

Giovedì 11 maggio 2017, ore 17,00
Auditorium Istituto Centrale dei Beni sonori e audiovisivi
Via Michelangelo Caetani 32 Roma

La S.V. è invitata al

Concerto e Presentazione del CD



L' anima mia ha colto il tuo profumo

Visioni e versi di Yunus Emre tradotti e raccontati da **Giampiero Bellingeri**
con la musica di **Federico Bonetti Amendola**

Presenta **Massimo Pistacchi**, Direttore ICBSA

Introduzione e lettura di **Giampiero Bellingeri**, Università Ca' Foscari, Venezia

Esecuzione musicale di **Federico Bonetti Amendola**, pianoforte, e del Duo Arcadia di
Roma, **Laura Bianco**, violino e **Francesco Vignanelli**, violoncello

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Presentazione

In questo concerto verranno presentate dodici liriche, più alcuni frammenti, di Yunus Emre, poeta e sufi vissuto in Anatolia tra il 1240 e il 1321, tradotte da Giampiero Bellingeri e raccontate con la musica di Federico Bonetti Amendola.

Yunus fu viaggiatore instancabile, percorse in lungo e in largo la sua terra, usò la lingua volgare turca in luogo dell'arabo o del persiano, e offrì la sua poesia alla gente comune. Il suo destino di pellegrino e di poeta della lingua del popolo lo accomuna a Dante, vissuto all'incirca negli stessi anni.

Bellingeri e Bonetti Amendola, con questa raccolta, presentata in concerto e pubblicata su CD a cura di Aer Arts e ICBSA, proseguono la loro collaborazione, iniziata proprio grazie all' ICBSA nell'ottobre del 2015, volta a restituire, con nuove traduzioni poetiche, e con l'unione delle liriche con la musica, il senso profondo della spiritualità viva di Yunus, bruciante di passione, lontana da facili esotismi, pervasa invece da un ardente senso di amore verso il prossimo e, soprattutto, verso l'Amico, appassionata definizione di Dio. Nella terza lirica in programma, un verso della quale è stato scelto come titolo del concerto, non si può non notare una sorprendente affinità di concetti e di parole, con la preghiera francescana dell'Absorbeat.

L'unione di questa poesie con musiche, appositamente composte, riconduce all' antico rapporto, mai sopito, che unisce queste due forme di espressione d'arte, innestandosi su un auspicato e attuale ritorno d'interesse verso il melologo (*mélodrame* e *melodrama* in francese e in inglese), a ricordarci che nel terreno di questo connubio affondano le nostre più antiche radici espressive ed artistiche.